

BRESCIA / CRONACA

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

UNIVERSITÀ

Cattolica, conto alla rovescia per la nuova sede di Mompiano

Il trasloco nel 2019 con un investimento da 20 milioni. Resterà anche lo spazio in via Trieste. Chiuderanno le altre sedi in centro: via Musei, via Aleardi e Santa Croce

Il nuovo polo dell'Università Cattolica si farà. In forma più leggera rispetto al progetto originario, ma non per questa con minori ambizioni. L'annuncio è stato dato ieri dal rettore Franco Anelli nel corso dell'inaugurazione del Dies Academicus. La nuova sede sorgerà a Mompiano, nell'area acquisita nel 2007 grazie a un'intesa tra l'università con l'allora vescovo Sanguineti, in un'ala dell'ex seminario. La sede storica di via Trieste resterà aperta, mentre dovrebbero chiudere le altre sedi che oggi sono dislocate qua e là nel centro storico (via Musei, via Aleardi, contrada Santa Croce).

I tempi? Entro quest'anno la chiusura della fase di progettazione esecutiva, dal prossimo 18 mesi di lavori, forse anche meno, per il nuovo polo universitario, nel 2019 il trasloco. Investimento impegnativo da quasi venti milioni (in origine erano addirittura il doppio), risorse proprie prevalentemente ma anche elargizioni liberali, risparmi previsti dai minori oneri di affitto per le attuali sedi circa 500 mila euro all'anno. «Un investimento sostenibile - afferma il rettore Anelli -, un investimento sul futuro, un chiaro segno di fiducia nello sviluppo della città e del territorio». Un investimento, sottolinea, che «non si giustificerebbe se non fosse sorretto da un ponderato progetto didattico e scientifico, dalla convinzione di poter offrire una precisa utilità al territorio, in forme e con modalità che non si esauriscano nell'erogazione di corsi di laurea, ma che rendano l'Ateneo cattolico un luogo che appartiene alla città e che coinvolge tutti i cittadini».

Nella nuova sede ci saranno 25 aule, 16 laboratori, la mensa, la biblioteca, aule studio dedicate agli studenti, uffici amministrativi e dei docenti, ma anche un'area verde ampia e accogliente. «Uno spazio pensato per essere fruibile soprattutto dagli studenti, ma che è stato immaginato anche per essere aperto alla città - osserva il rettore -. facilmente raggiungibile coi mezzi pubblici, sufficientemente vicino al polo universitario della Statale nella zona Nord, con la quale si dovrà continuare a collaborare».

La scommessa sul quale punta l'università è ampliare e innovare l'offerta formativa, con l'obiettivo dichiarato di aumentare il numero di studenti e accrescere così la vocazione universitaria dell'intera città. In questa direzione vanno i due nuovi curricula di laurea magistrale che verranno attivati dal prossimo anno accademico, il primo in Lingue per l'editoria e la comunicazione internazionale, il secondo in Management per il turismo internazionale, così come l'attivazione del Dottorato internazionale in Science, «il primo PhD internazionale in questa sede».

I numeri delle iscrizioni confortano in questa scelta. Gli ultimi dati dicono che sono 1.133 le nuove matricole iscritte ai corsi di laurea triennali, magistrali e a ciclo unico proposti dalle 6 facoltà attive nella sede bresciana (Scienze della Formazione, Lettere e filosofia, Scienze matematiche e fisiche, Scienze linguistiche, Psicologia e Scienze politiche e sociali), con un incremento del 7,3% rispetto all'anno passato e che portano a 3.352 il totale degli iscritti alla Cattolica di Brescia. Nella direzione di una maggiore sinergia la città e la provincia va anche l'istituzione dell'«Osservatorio per il territorio, impresa, formazione, internazionalizzazione», struttura «pensata per offrire un concreto sostegno allo sviluppo dell'imprenditorialità locale mediante iniziative di formazione, ricerca e consulenza».

L'ottica, lo sguardo lungo, è quello di un'università con i piedi ben piantati nel territorio di appartenenza, ma capace di aprirsi al globale. Non per caso, la lectio magistralis del Dies Academicus tenuta da Piero Bassetti - presidente di Globus et Locus, primo presidente della regione Lombardia e parlamentare - è stata su «Glocalismo tra presente e futuro». «Un paese come il nostro - ha detto il rettore Anelli - non può permettersi infatuazioni per modelli autarchici». «L'annuncio della nuova sede segna un passo importante per il futuro della città - afferma soddisfatto il sindaco Emilio Del Bono -, una scelta coerente con un'idea di città al servizio delle università, del turismo, della cultura. accompagneremo in modo convinto la decisione di investimento della Cattolica che, in questo modo, vuole crescere nella nostra città». centro storico a rischio svuotamento per le tre sedi che chiudono? «nessun timore in tal senso», dice il sindaco. Il rettore conferma: «la sede di via

Trieste resterà: semplicemente, se volevamo crescere, la soluzione del polo universitario a nord era la migliore».

bendinellit@gmail.com

Thomas Bendinelli
15 marzo 2017 | 08:43
© RIPRODUZIONE RISERVATA